

L'anno delle mamme d'oro Paula, Valentina e le altre

Radcliffe, Vezzali, Davenport: donne che non hanno rinunciato alla gravidanza e sono tornate a gareggiare forti come prima

di Ivo Romano

MAMME VINCENTI. E felici, doppiamente felici. Prima la gravidanza, poi il ritorno alle gare. Senza accusare la benché minima debolezza. Anzi, imboccando subito la via del già conosciuto successo. Il 2007 è stato il loro anno. Tanti gli esempi, uno su tutti:

Paula Radcliffe, britannica, fisico androgino, da perfetta specialista della maratona. A gennaio è nata la piccola Isla, quasi con studiato tempismo, per non perdersi i grandi appuntamenti autunnali, soprattutto per preparare al meglio la prossima Olimpiade, un appuntamento-chiave dopo le magre atenesi. S'è allenata sempre, la bionda Paula, fino all'ultimo mese di gravidanza. E nove mesi dopo il parto era in gran forma, tanto a vincere per la seconda volta la Maratona di New York. Senza dimenticarsi di promettere: «A Pechino la regina sarò io». Del resto, la barriera tra gravidanza e successo nello sport era stata abbattuta

La tennista americana è rientrata sui campi dopo quasi due anni. E al primo torneo ha subito trionfato

proprio ai Giochi Olimpici, nel lontano 1948, quando Fanny Blankers-Koen si aggiudicò addirittura un poker di medaglie d'oro dopo aver dato alla luce due figli. N'è passata di acqua sotto i ponti, ne sono stati fatti di passi in avanti. E l'anno che sta per finire in archivio lo ha detto a chiare lettere. Splendida, ad esempio, l'immagine di Lindsay Davenport, giuocatrice tennista statunitense, ex numero 1 della racchetta, che a Bali posava per le foto di rito, con il trofeo appena vinto in una mano e il piccolo Jagger in braccio. Era diventata mamma da appena 3 mesi, vinse il torneo indonesiano superando in finale la numero 3 del mondo, Jelena Jankovic. Del resto, la stagione passata è stata la più brillante per l'austriaca Sybille Bammer, che mai prima d'ora s'era issata fino al 20esimo posto del ranking Wta: lo ha fatto adesso, girando il mondo in lungo e in largo, portando sempre con sé la figlia Tina (6 anni). Certo, Lindsay e Sybille ne hanno di cammino da fare per eguagliare le colleghe Margarte Court ed Evonne Goolagong, che un bel po' d'anni addietro hanno vinto perfino tornei del Grande Slam dopo esser diventate mamme: ma la strada imboccata sembra quella giusta. Tor-

LA PRIMA MAMMINA VOLANTE

14 ori di Fanny. E il marito voleva farla smettere



Fanny Blankers-Koen, vero nome Francina Elsie Blankers-Koen (Lage Vuursche, 26 aprile 1918 - Hoofddorp, 25 gennaio 2004) è stata un'atleta olandese che vinse quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Londra del 1948. Fu soprannominata «la mamma volante», perché all'epoca era una trentenne sposata e madre di due bambini, fatto inaudito per quei tempi, in cui l'attività sportiva femminile era ancora molto osteggiata. Da adolescente praticò tennis, nuoto, ginnastica, pattinaggio su ghiaccio e corsa. Le riusciva difficile scegliere a quale sport dedicarsi.

Sposò Jan Blankers, giornalista sportivo, che voleva farla smettere di praticare sport. Cambiò idea. Dopo la guerra, gli exploit. A Londra decise di "limitarsi" a quattro gare: 100 m, 200 m, 80 m ostacoli (della quale fu per molti anni primatista del mondo) e 4 x 100 m. Le vinse tutte.

nando all'atletica, in piena estate, ai Mondiali di Osaka, in Giappone, l'australiana Jana Rawlinson aveva vinto l'oro nei 400 ostacoli 8 mesi dopo aver dato alla luce il piccolo Cornelis: in finale, tra l'altro, superò la statunitense Tiffany Williams e la britannica Tasha Danvers-Smith, entrambe neo-mamme.

E come dimenticare le italiane? Valentina Vezzali, innanzitutto. Sposata a un calciatore. È cambiato il costume come dimostra quanto accade nella Wnba. Nel basket americano più di 30 mamme

(Mimmo Giugliano), madre del piccolo Pietro, ha trovato il modo di laurearsi campionessa del mondo per la quinta volta in carriera nel fioretto: un trionfo, l'ennesimo, con vista su Pechino. Una pluricampionessa che il mondo ci invidia, proprio come Josefa Idem, che di figli ne ha due, Janeck e Jonas: durante la gravidanza, interrompe i duri allenamenti, poi è tornata a primeggiare. Storia più datata, la sua. Mentre è sempre del 2007 la favola di Simona Gioli, una delle stelle del firmamento dell'Italvolley: è diventata mamma nel 2006, ma è nell'anno successivo che ha fatto incetta di successi, un tris a livello di club col Perugia, una fantastica doppietta (Europei e Coppa del Mondo) con la Nazionale azzurra.



Paula Radcliffe mentre si avvia a vincere l'ultima maratona di New York. Foto di Peter Foley/Ansa Ep

Mamme vincenti, un segno dei tempi che cambiano. Come dimostrano alcuni numeri che arrivano direttamente dallo sport femminile a stelle e strisce. La Wnba, versione femminile della mitica Nba, annovera tra le atlete più di 30 mamme: un dato più che eloquente. Come quelle riguardante la Nazionale statunitense di calcio: ben 3 mamme nella rosa che ha preso parte all'ultima Coppa del Mondo.

Fra le italiane continua a vincere la Idem ma il 2007 è stato l'anno della pallavolista Simona Gioli

FONDO A Praga nella Sprint s'impone Arianna Folli

Le italiane vincono anche con gli sci stretti

di Paolo Cantini

L'ALTRO SCI Arianna Folli ha vinto la Sprint a tecnica libera di Praga, terza tappa del Tour de Ski di Sci di fondo. L'azzurra, con il tempo di 1'50"5 ha preceduto

la norvegese Marit Bjoergen e la finlandese Kuitunen. Quarta l'altra azzurra Magda Genuin. Per la Folli è la terza vittoria di Coppa del Mondo che vale un bonus di 60 nella classifica del Tour de Ski. Il week delle nevi quindi regala un altro successo alle nostre atlete. Cambia lo scenario, si abbandonano le montagne per la scenografia "cittadina" di Praga. Nove mesto, dove gli organizzatori hanno predisposto il circuito per la sprint, unico tipo di competizione dello sci di fondo "esportabile" anche nelle metropoli. Ma anche con gli sci stretti, l'Italia batte tutti. E dietro ad Arianna è arrivata proprio la più forte, la norvegese Bjoergen, leader della classifica del Tour de Ski, dove l'azzurra è seconda. Il Tour de Ski non è la coppa del mondo ma "solo" la rassegna a tappe dello sci di fondo che prevede ben otto gare in soli dieci giorni.

La piemontese di Ivrea Arianna Folli (con il miglior tempo), Magda Genuin (quarta) e Sabina Valbusa (30esima) avevano superato le eliminatorie. Ai quarti la Folli ha vinto la propria batteria con il tempo di 1'50"8 precedendo la svizzera Mishol e la finlandese Saarinen. Quarta nella stessa batteria Sabina Valbusa, poi fuori anche dai ripescaggi. Magda Genuin è invece arrivata seconda nella batteria dei quarti a mezzo secondo dalla vincitrice, la finlandese Muranen. La Folli ha poi vinto la prima semifinale con il tempo di 1'50"4 davanti alla norve-

Continua il momento magico della neve: in scia alla piemontese anche la Genuin e Sabina Valbusa

gese Martit Bjoergen (3 decimi scarsi) che solo al fotofinish è riuscita ad avere la meglio sull'altra azzurra Magda Genuin fino a quel momento sempre seconda. Nonostante il terzo posto la Genuin guadagnerà la finale A per i ripescaggi.

L'INTERVISTA VALENTINA VEZZALI

La fioretista racconta il ritorno sulle pedane: «Che gioia sul podio con mio figlio»

«È dura, ma se il marito ti aiuta...»

/ Roma

Come prima. O, forse, meglio. Un titolo mondiale, l'ennesimo di una lunga serie. E la Coppa del Mondo, a completare un'annata da ricordare. Malgrado gli impegni di giovane mamma, nonostante un grave infortunio. Ma Valentina Vezzali è abituata bene, a vincere quasi sempre.

Va in archivio il 2007, un altro anno eccezionale: il più bello?

«Per certi versi, sì. Perché è stato un anno pieno di soddisfazioni, ma anche molto difficile. Un infortunio pesante, la delicata operazione, la lunga convalescenza: sono situazioni che provano sotto il profilo psicologico. Non ero mica sicura di recuperare la forma migliore, di tornare quella dei tempi migliori: invece ce l'ho fatta,



una soddisfazione enorme». **E prima c'era stata la gravidanza.**

«Appunto, un insieme di cose che mi avevano fatto pensare alle difficoltà di tornare a certi livelli».

È dura conciliare l'attività agonistica col " mestiere " di mamma?

«Facile non lo è di certo. Ci sono periodi in cui mi vedo poco o nulla con mio marito. E ho comunque bisogno dell'aiuto altrui, soprattutto quello di mia madre, che mi dà una grossa mano. È difficile ma ancora più bello conciliare le due cose. È stato fantastico, ad esempio, avere mio figlio Pietro con me sul podio agli Eu-

ropei».

Il suo, un esempio importante?

«Forse sì, ma non certo l'unico. Ce ne sono tanti, altrettanto importanti. È un segno dei tempi che cambiano: una volta le donne sembravano destinate ad abbandonare l'attività dopo la gravidanza, io ed altre abbiamo dimostrato che non è più così».

Un anno va in archivio, un altro prende le mosse: programmi e speranze?

«Il 2008 è importante, ancora più del 2007, perché ci sono in programma le Olimpiadi».

Si prenota per altre medaglie?

«La speranza è l'obiettivo sono quelli. L'importante è lavorare bene prima, fare un passo alla volta, a cominciare dalla

Coppa del Mondo. Che poi sarebbe il modo migliore per avviare una perfetta marcia di avvicinamento all'appuntamento più prestigioso della stagione».

Il suo grande desiderio l'ha espresso: fare da portabandiera dell'Italia.

«Sarebbe un sogno che si avvera. Ne sarei onorata, ma rispetterei comunque qualunque scelta venga fatta dal Coni».

Un marito calciatore, la passione per il calcio: un 2007 positivo anche da quel punto di vista?

«Certo che sì. Prima mi prendevano in giro: mi dicevano che il mio tifo per l'Inter (Mancini, l'allenatore dei nerazzurri è suo compaesano, Ndr) non si combinava bene con la mia attitudine al successo. Penso che ora un po' tutti si siano ricreduti».

i.rom.

BASKET Il Montepaschi strapazza Capo d'Orlando e chiude imbattuta il girone d'andata Il capolavoro di Siena: le ha battute proprio tutte

L'entusiasmo c'era. Il Poz ce l'ha messa tutta. La legge dei grandi numeri soffiava a favore dell'impresa. Ma a conti fatti, la Montepaschi Siena è imbattibile. Passa a Capo d'Orlando e chiude imbattuta il girone di andata del campionato di Serie A1 di basket. Significa che in tre mesi ha battuto tutte le 17 rivali. Nulla ha potuto quindi l'entusiasmo della Pierrel, trascinata da un pubblico festoso, contro la corazzata Montepaschi Siena che tiene sempre in mano le redini della partita e chiudendo praticamente i conti subito dopo l'intervallo quando ha

scavato un solo incolabile (+21) grazie ad uno strepitoso Ilievski con un 5 su 5 da tre. Pur presentandosi a Capo d'Orlando senza due elementi cardine come Kaukenas e Lavronici, il tecnico Pianigiani ha messo dentro un quintetto straordinario nel quale si è trovato subito a suo agio il neo-arrivato Romero, venezuelano appena uscito da Scafati. Da parte sua Sacchetti, ha opposto il solito generoso Pozzecco e un ottimo Wallace in avvio ma ha pagato la giornata storta di Diener. Il primo quarto è da spettacolo con botta e risposta continuo, da una parte sono infallibili Stone-

rook, l'ex McIntyre e Thomson, dall'altra partono bene Slay e Wallace. Ma ben presto Siena comincia a prendere il largo e scava un margine di 8 punti (29-21). Poi la difesa dei toscani diventa impenetrabile grazie a Eze, esce fuori col tiro anche Sato e nonostante il grande impegno di Pozzecco il margine continua a dilatarsi raggiungendo il +15 (50-35). Capo d'Orlando prova a rientrare in partita, avvicinandosi, ma un sorprendente Ilievski azzecca un 5 su 5 da tre punti che equivale ad un ko. Così Siena raggiunge il +21 (60-39) e mantiene sempre il largo margine

controllando la partita sino alla fine nonostante i generosi tentativi dei paladini. Alla fine è festa per tutti: per la squadra toscana che in questo torneo appare di un altro pianeta, per quella di casa che giovedì scorso ha conquistato lo storico obiettivo di disputare a metà febbraio le Final Eight di Coppa Italia. A fare compagnia a toscani e siciliani, nella finale ad otto molte outsider, come Biella, che vi arriva addirittura da seconda, poi Montegranaro, Avellino e la Pesaro di Myers, ieri comunque sconfitta nettamente dai campani di Boniciolli. Chance



Simone Pianigiani. Foto Lapresse

in Coppa Italia anche per la inconstante Lottomatica Roma e per Bologna sponda Virtus: i cugini della Fortitudo, invece, annaspiano nella crisi che li inchioda sul fondo classifica, appena 4 punti sopra la zona retrocessione.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Le prime otto si giocano la Coppa Italia

F. Bologna-Milano	66-72
Capo d'Orlando-Siena	70-92
Biella-Napoli	97-87
Cantù-Rieti	84-75
Scafati-Varese	93-67
Udine-Montegranaro	77-82
Teramo-Treviso	92-76
Avellino-Pesaro	90-63
Roma-V. Bologna	93-72

Classifica:

Siena 34; Biella, Montegranaro e Avellino 22; Pesaro, Roma e Capo d'Orlando 20; V. Bologna, Milano, Rieti e Teramo 16; Udine, Cantù e F. Bologna 14; Treviso 12; Scafati e Napoli 10; Varese 6.

Prossimo turno (prima di ritorno) 06/01:

Teramo-F. Bologna 05/01; Napoli-Milano, Varese-Roma, Montegranaro-Avellino, Cantù-Biella, Pesaro-Scafati, Siena-Udine, Rieti-Treviso, V. Bologna-Capo d'Orlando